

«In questo clima siamo diventati bersagli»

I dipendenti di Equitalia in assemblea contro le scelte politiche che diffondono disperazione

► CAGLIARI

«È ormai insostenibile la situazione vissuta dai dipendenti di Equitalia». Lo sostiene Andrea Angius rappresentante della Rsu Cgil all'assemblea dei lavoratori, convocata dalle organizzazioni sindacali ieri in tutte le sedi di Equitalia per discutere del ruolo sociale dell'attività di riscossione e del clima di tensione ideologica e delle violente proteste contro Equitalia, ritenuta ingiustamente, secondo i sindacalisti, da parte di alcuni gruppi in Sardegna, unica responsabile della pressio-

ne fiscale. «Non si può più dire dove si lavora – prosegue Angius – dove si vive, cosa fanno le nostre famiglie. Sono giunte in sede pallottole e buste con polveri sospette e questo è francamente inaccettabile». Le paure delle persone, dopo anni di timori legati alla criminalità comune, sono tornati entro i confini sociali. Ed ecco che una di queste paure si scarica su Equitalia, vista come biblico capro espiatorio di mali che hanno altre responsabilità. «Politiche - dice Roberto Locci, rappresentante della Rsu Uil - Mauro Pili, ma non

solo lui, una volta caduto il governo si è dato alla raccolta di firme contro Equitalia in maniera demagogica».

Si parla di un vero e proprio abbandono da parte del mondo politico e del vuoto pneumatico nel quale è stata posta l'azienda attraverso scelte e comportamenti politici irresponsabili, come le scellerate politiche di condono fiscale del decennio scorso. «E il basso profilo scelto dall'azienda non aiuta noi dipendenti che siamo diventati bersaglio della collera dei cittadini che affollano le sedi di Equitalia con le ri-

chieste più disparate. Ormai davanti alla nostra sede staziona un cellulare dei Carabinieri o della Polizia per difendere i dipendenti da aggressioni che non si contano i blitz anti Equitalia per le vendite immobiliari in tribunale che non facciamo noi, ma le banche. Ci chiamano nazisti e usurai». Ecco il motivo di questa assemblea: Equitalia non è altro che un semplice esecutore di norme tassative previste da leggi dello Stato, i margini di applicazione discrezionale sono prossimi allo zero. «Perfino il numero di rate con le quali si cerca di

andare incontro ai piccoli contribuenti bisognosi, sono stabilite in maniera rigida dalla legge. Ed anche l'aggio del 9% che riscuotiamo, mentre il resto va nelle casse dell'ente impositore - dice Graziella Fois, Snalec - E' falso che i Comuni vogliano cacciare Equitalia, è dal 1999 che possono scegliere a chi affidare la riscossione dei tributi». «Ciò che è immorale - conclude Sergio Lai Fisac Cgil - sono quei sindaci che la mattina marciano contro Equitalia e la sera sono in sede per chiederci di riscuotere i tributi».

Michele Ciampi